



Concetto pedagogico famiglie diurne

in collaborazione



Tagesfamilienbetreuung
Accueil familial de jour
Accoglienza famiglie diurne

Concetto pedagogico famiglie diurne

Sviluppato dall'Associazione Famiglie Diurne Winterthur Weinland (precedentemente Associazione Famiglie Diurne Winterthur) in collaborazione con kibesuisse - Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia (precedentemente Famiglie diurne Svizzera FdS)



Conferenza intercantonale
dell'istruzione pubblica
della Svizzera romanda
e del Ticino (CIIP)

Gruppo
Lingua
Italiana
Materiali
Insegnamento

Diffusione e distribuzione

GLIMI, Gruppo di lingua italiana
per i materiali d'insegnamento
www.cataropro.ch/GLIMI

© Associazione Famiglie Diurne Winterthur Weinland e kibesuisse - Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia. Edizione 2016

Il presente opuscolo è tutelato dai diritti d'autore in tutte le sue parti. Sono riservati tutti i diritti, in particolare il diritto di traduzione, presentazione, riproduzione (mediante fotocopia o altri dispositivi), nonché il diritto di salvataggio su supporti elettronici.

Premessa

L'idea di affidare i bambini a una famiglia diurna vanta una lunga tradizione. Da sempre infatti le donne si sono messe a disposizione per accudire i bambini, anche i figli non loro, scambiandosi favori tra mamme e organizzandosi con orari di affidamento diurno rivolto ai bambini, con l'intermediazione e l'accompagnamento di diverse organizzazioni. La maggior parte dei comuni offre un ampio ventaglio di possibilità per l'affidamento e tra queste si annoverano, oltre alle strutture di accoglienza per l'infanzia (di seguito «nidi») anche le famiglie diurne. Da un sondaggio, condotto in tutta la Svizzera, è risultato che nel 2013 ben 30 000 bambini beneficiavano di un servizio di affidamento diurno, presso 10 000 famiglie designate da varie organizzazioni*.

Per quanto concerne l'affidamento nelle famiglie diurne, è particolarmente apprezzata l'attenzione con cui si offre un'assistenza individuale, gli orari flessibili e selezionabili in base alle proprie esigenze come pure il raggruppamento delle competenze la consulenza ai genitori e delle famiglie diurne. Per le madri e i padri che esercitano un'attività professionale irregolare, o al di fuori degli usuali orari di lavoro, è particolarmente importante poter contare su orari flessibili – una flessibilità che i nidi o le strutture per il doposcuola non sono in grado di offrire. Garantire orari di affidamento su misura è per le famiglie diurne una condizione indispensabile. Grazie al servizio di affidamento garantito dalle famiglie diurne, i bambini sono seguiti e accompagnati sul lungo periodo nelle diverse fasi del loro sviluppo. Soprattutto i bambini piccoli traggono beneficio dal fatto di poter contare sulle stesse persone di riferimento. Questa situazione particolare permette di assistere e promuovere lo sviluppo personale del bambino in modo del tutto individuale. I bambini vivono in una sorta di «famiglia allargata», possono stringere nuove amicizie e sviluppare ulteriormente le proprie capacità comunicative e sociali in un ambiente familiare.

Alcuni genitori preferiscono il quadro istituzionale conferito da un nido. Quale sia il modello dell'affidamento da prediligere è e resta una decisione del tutto personale, dettata da desideri ed esigenze individuali.

Per le strutture che coordinano l'affidamento in famiglie diurne è di cruciale importanza trovare per tempo le famiglie a cui affidare i bimbi, accompagnare le famiglie diurne e i genitori affidanti, offrendo loro l'assistenza necessaria in modo che entrambe le parti svolgano con responsabilità e coscientemente il proprio ruolo, seguendo ed educando i bambini al meglio. I vari aspetti illustrati nelle pagine che seguono fanno parte della formazione e del perfezionamento professionale. Il concetto pedagogico va inteso quale parte integrante del concetto stesso di famiglia diurna.

L'accompagnamento fornito dalle coordinatrici è un elemento fondamentale ai fini di una proficua collaborazione tra le due famiglie interessate. Le coordinatrici sono interlocutori competenti e affiancano le famiglie fornendo consigli utili e concreti. È importante che le famiglie contattino le coordinatrici per tempo, nel caso in cui sorgano domande o difficoltà. Se si instaura una buona collaborazione tra l'organizzazione responsabile, la famiglia del bambino e la famiglia diurna, il bambino potrà contare sempre sugli stessi interlocutori, persone di riferimento che gli conferiscono sicurezza e stabilità.

* Famiglie Diurne Svizzera, FdS, rilevamento statistico 2013

Indice

Premessa	3
Introduzione	5
1. Stato di benessere fisico e psichico.....	6
Solo un bambino che si sente a suo agio è attivo e curioso.	
Integrità fisica e psichica	6
Alimentazione	6
Movimento.....	6
Tranquillità, ritiro e riposo	7
Sicurezza fisica.....	7
Salute	8
Integrità sessuale e sviluppo	8
Sicurezza emotiva.....	8
Ambientamento.....	8
Obblighi dell'affidamento.....	9
Svolgimento della giornata	9
Rituali	9
Portare e andare a prendere il bambino	9
Fine dell'affidamento	10
2. Comunicazione	10
I bambini acquisiscono una visione sfaccettata di loro stessi e del mondo, grazie allo scambio con gli altri.	
Bisogno di comunicare	10
3. Appartenenza e partecipazione	11
Ogni bambino desidera sentirsi accolto dalla comunità e partecipare, ovvero contribuire alla creazione di una struttura e influenzarla con il proprio operato.	
Legami e relazioni.....	11
Sviluppo emozionale e sociale.....	11
Partecipazione	12
4. Rinforzo e autoefficacia	12
Affinché il bambino possa guadagnarsi e conservare una buona autostima deve poter stabilire rapporti con persone affidabili, fidate e disponibili, godere di un riconoscimento sociale e avere la sensazione di autoefficacia.	
Autonomia e autodeterminazione	12
5. Accettazione della diversità	14
I bambini hanno bisogno di un posto all'interno della società e vogliono sentirsi a proprio agio.	
Tolleranza.....	14
6. Globalità e adattamento	15
Sin dalla nascita, i bambini sono attivi e curiosi.	
Apprendimento	15
Allegato 1: esposizione ai media elettronici.....	16
Allegato 2: zecche e pidocchi	17
Allegato 3: alimentazione sana	18
Allegato 4: tabella sullo sviluppo	19
Allegato 5: glossario.....	23
Indice bibliografico.....	24
NUMERI DI EMERGENZA	24

Introduzione

Solo il meglio per i nostri bambini

In numerose strutture di accoglienza per l'infanzia i concetti pedagogici sono ormai diventati un usuale strumento di lavoro. Anche nell'ambito dell'affidamento istituzionale presso le famiglie diurne si discute da tempo se introdurre un principio simile. Le opinioni in merito all'utilità di tali concetti erano e sono tuttora piuttosto controverse. Tutti concordano però su un aspetto: vogliamo solo il meglio per i nostri bambini. Ma che cosa è il meglio? Il presente concetto pedagogico mira a dare risposta proprio a questa domanda.

Molto di quanto riportato in queste pagine vi sarà quasi certamente già noto, il che ci conferma che stiamo percorrendo la strada giusta. Fissando un ventaglio di parametri qualitativi in materia di affidamento, desideriamo introdurre un quadro pedagogico vincolante in modo da rendere il nostro operato più tangibile e comprensibile agli occhi delle famiglie. Sempre in queste pagine potrete trovare i principi di cui si fa garante la nostra organizzazione e quali aspettative i genitori e le famiglie diurne possono riporre in noi.

Come base: il Quadro d'orientamento

Da anni la custodia dei bambini è tema di dibattito, su più fronti e a diversi livelli. Negli anni 2011-12, l'Istituto Marie Meierhofer per il bambino (MMI) ha elaborato, su mandato della Commissione svizzera per l'UNESCO e della Rete svizzera per la custodia di bambini, il Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera *. Il Quadro d'orientamento, introdotto nel 2014 nell'ambito di una fase pilota, ha riscontrato un'eco molto positiva ed è stato utilizzato come base di discussione sia tra le cerchie degli specialisti sia in seno alla società. Come si può presupporre, anche la nostra filosofia e le nostre idee ne traggono ispirazione.

I principi fondamentali su cui verte il documento sono riportati nel sommario e ripresi anche dal nostro concetto. Per maggiori informazioni consultare il sito: ➤ www.quadrodorientamento.ch

* Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera, 2a edizione, 2012

Il presente concetto è utile

- alle famiglie, come breve compendio che illustra il quadro pedagogico offerto dalla nostra organizzazione;
- alle famiglie diurne, come risposta alle diverse domande che possono sorgere in ambito educativo, nelle diverse fasce di età del bambino (in alcuni casi il concetto si riferisce esplicitamente a un determinato gruppo di età);
- alle nostre collaboratrici e ai nostri collaboratori, come base per un comportamento e un atteggiamento pedagogicamente conformi.

L'educazione dell'infanzia è sempre anche lo specchio di un'epoca e delle tendenze culturali del periodo in cui si vive. Desideriamo che il nostro concetto possa fare breccia nel mondo dell'affidamento diurno ed entri a farne parte come un'opera viva, di cui discutere. Così come auspichiamo di poter comunicare sempre con i nostri bambini, vogliamo che nell'approccio al concetto qui presentato il dialogo sia e resti aperto.

Uno dei maggiori punti di forza dell'affidamento nelle famiglie diurne è l'individualità. Per noi è di fondamentale importanza, oltre a garantire il rispetto delle direttive generali del concetto pedagogico, tutelare l'individualità delle famiglie diurne e anche rispettare gli spazi e la libertà di manovra sia delle famiglie che dei bambini.

Come leggere il concetto?

- ❖ Ogni tema è introdotto da un breve testo di carattere generale.
- ❖ Gli esempi della vita quotidiana e i metodi concreti di realizzazione sono indicati con un
 - La maggior parte degli esempi riportati è da intendere dal punto di vista del bambino.
- ❖ I suggerimenti che consideriamo importanti e che auspichiamo vengano rispettati sono contraddistinti da un ✓.
- ❖ Questa suddivisione, che accompagna come un filo conduttore l'intero documento, permette anche di leggere e trattare i singoli capitoli uno per uno.

1. Stato di benessere fisico e psichico

Un bambino che si sente a suo agio è attivo e curioso. La fiducia, la disponibilità e l'affidabilità della persona di riferimento costituiscono le basi affinché possa svilupparsi in modo sano. Lo sviluppo della sicurezza e dell'indipendenza è sin dai primi giorni di vita un processo di scambio reciproco tra il bambino e l'adulto. Soddisfatte le premesse iniziali, il bambino riesce a staccarsi gradualmente dalla persona di riferimento, crescendo e maturando fino ad acquisire una personalità propria.

Integrità fisica e psichica

Ogni bambino ha il diritto di crescere in modo sano e naturale, in piena libertà e dignità, sviluppandosi a livello fisico, intellettuale, morale, psichico e sociale. Ciascun bambino riceve degli stimoli e gli viene concessa un'autonomia confacente al suo livello di maturità. In ogni fase dello sviluppo, l'opinione del bambino va sempre ascoltata e rispettata.

I bambini necessitano di

- un luogo che offra loro protezione e sicurezza;
- spazi e locali in cui sentirsi a proprio agio;
- un ambiente stimolante.

← IMPORTANTE!

- ✓ Non va mai inflitta ai bambini una punizione corporale (dare schiaffi, tirare i capelli).
- ✓ L'integrità psichica del bambino va sempre rispettata (immedesimarsi nella prospettiva del bambino e trattarlo con il giusto rispetto).
- ✓ La famiglia diurna garantisce che il bambino cresca in un ambiente privo di sostanze che creano dipendenza.
- ✓ Durante il tempo libero la famiglia diurna fa in modo che il bambino faccia solo un uso moderato di bibite gassate, cioccolato, gelato ecc.
- ✓ La famiglia diurna non fuma negli spazi e nei locali utilizzati dai bambini.

Alimentazione

Le abitudini alimentari si acquisiscono durante la prima infanzia. I bambini copiano le abitudini alimentari delle proprie persone di riferimento. La naturale sensazione di fame e sazietà e una certa

predilezione per le cose dolci sono innate. Consumare i pasti insieme, seduti a tavola e in un'atmosfera rilassata e piacevole, è un aspetto assai importante. Un'alimentazione sana ed equilibrata riveste un ruolo di primo piano.

I bambini desiderano

- poter mangiare liberamente senza obblighi o pressioni in termini di tempo;
- mangiare da soli, se imboccati decidere autonomamente quanto mangiare;
- aiutare quando si fa la spesa e si cucina.

← IMPORTANTE!

- ✓ I pasti, gli spuntini e le merende devono essere bilanciati ed equilibrati.
- ✓ I bambini devono poter accedere liberamente a bevande non zuccherate (acqua, tisane non zuccherate).
- ✓ Durante i pasti non si discute di provvedimenti educativi, ad eccezione delle raccomandazioni che si riferiscono alla situazione a tavola.
- ✓ Gli alimenti per i lattanti e i vari accessori specifici (biberon ecc.) devono essere forniti dai genitori.
- ✓ L'eventuale consumo di bevande zuccherate deve prima essere discusso con i genitori.
- ✓ Ci basiamo sulle raccomandazioni di Radix e Fourchette Verte (cfr. allegato 3).

Movimento

Le attività all'aria aperta hanno un ruolo di centrale importanza per lo sviluppo psicofisico. Gli spazi chiusi e aperti permettono al bambino di praticare un'attività fisica variata. È bene tuttavia tener conto che i momenti in cui il bambino ha bisogno di tranquillità si alternano a quelli in cui ha bisogno di movimento.

I bambini sono felici se possono

- fare insieme attività sportive;
- fare passeggiate (parco giochi, parchi, boschi e prati);
- fare attività all'aria aperta, anche se piove o nevicata;
- utilizzare materiale ludico che stimola il movimento, da usare sia dentro sia fuori (palline di gommapiuma, bici senza pedali, elastico ecc.).

← IMPORTANTE!

- ✓ I bambini devono poter uscire regolarmente all'aria aperta.
- ✓ Le gite in auto o in bicicletta vanno effettuate solo previo accordo con i genitori e adottando le necessarie misure di sicurezza (seggiolino per bambini, casco ecc.).
- ✓ Le attività in luoghi che presentano un rischio elevato per la sicurezza, come piscine, parchi avventura, pareti di arrampicata, fiumi, laghi o simili, devono essere prima concordate con i genitori.
- ✓ I genitori devono equipaggiare il bambino con l'abbigliamento adatto, fornirgli i vestiti di ricambio, come pure l'attrezzatura di sicurezza richiesta.

Tranquillità, ritiro e riposo

A partire dal 6° mese di vita, il bimbo può comunicare, con la mimica, la voce e la postura, quando ha bisogno di riposare o dormire. All'inizio avrà ancora bisogno di aiuto per passare da una situazione di attività a una situazione di rilassamento e per addormentarsi o viceversa. Presto però riuscirà a gestire da solo questi passaggi. I bambini hanno bisogno di luoghi in cui potersi ritirare e stare da soli, per rilassarsi e rielaborare le esperienze vissute.

I bambini necessitano di

- un ventaglio di giochi tranquilli (libri, puzzle, audiolibri, carta e colori);
- tempo a sufficienza e un accompagnamento dolce e amorevole sia al momento di addormentarsi sia al momento del risveglio.

← IMPORTANTE!

- ✓ Il bambino deve avere a disposizione un luogo che gli è familiare, in cui può stare solo, sentirsi al sicuro e anche dormire.
- ✓ Quando si reca presso la famiglia diurna, il bimbo dovrebbe sempre avere con sé il suo animaletto di pezza, straccetto o cuscino preferito.

Sicurezza fisica

Sul proprio cammino verso l'indipendenza i bambini sono esposti a vari pericoli. I bambini piccoli

si fanno male facilmente. La sorveglianza costante da parte di un adulto si rivela dunque imperativa. Con i bambini più grandicelli basterà dare un'occhiata di tanto in tanto per controllare se va tutto bene. Sorvegliare il bambino e insegnargli cosa fare e non fare, vietandogli e impedendogli determinate cose, è necessario per proteggere lui e gli altri.

Le famiglie diurne sono responsabili di

- proteggere i bambini da un'eccessiva esposizione ai raggi del sole;
- conoscere le regole di primo soccorso e saperle utilizzare (corso soccorritori);
- proteggere e controllare con particolare attenzione i punti pericolosi (p. es. scale, piastre del fornello ecc.);
- spiegare ai bambini (tenendo conto della loro età) quali siano i pericoli all'interno della casa e fuori, in modo che sappiano come proteggersi.

NUMERI DI EMERGENZA SULLA PAGINA DI COPERTINA

← IMPORTANTE!

- ✓ I detersivi, le sostanze velenose e i medicinali vanno conservati in un luogo non accessibile al bambino.
- ✓ In caso di emergenza bisogna innanzitutto cercare soccorso (medico, centro tossicologico ecc.), poi informare i genitori e in seguito la coordinatrice.
- ✓ Se il bambino è malato, bisogna discutere con la mamma diurna e vedere con lei se si sente di occuparsi del bambino.
- ✓ Se il bambino si ammala durante l'affidamento, la mamma diurna informa la famiglia e, se necessario, il bambino dovrà fare ritorno a casa prima dell'orario prestabilito.
- ✓ Eventuali medicine possono essere somministrate soltanto previa consultazione con i genitori.
- ✓ Garantire condizioni di sicurezza se il bambino va in bicicletta, con i pattini a rotelle o il monopattino (casco, ginocchiere, posti sicuri).

- ✓ In caso di piccole cadute o incidenti di poco conto, informare sempre i genitori (quando vengono a prendere il bambino).

Salute

Per mantenersi in salute è importante garantire una corretta igiene quotidiana. Casa pulita, igiene del corpo e alimentare sono condizioni essenziali.

Per i bambini igiene significa

- sentirsi puliti e a proprio agio;
- pulire i denti dopo ogni pasto principale;
- indossare vestiti puliti;
- mangiare seduti al tavolo;
- giocare in locali arieggiati.

← IMPORTANTE!

- ✓ Tutti gli articoli per l'igiene personale sono forniti dai genitori.
- ✓ Le mani vanno lavate prima e dopo i pasti e ogni volta che si va alla toilette.
- ✓ I vestiti sporchi o bagnati vanno cambiati.

Integrità sessuale e sviluppo

I bambini hanno sin dalla nascita una propria integrità sessuale, con desideri, esigenze e interessi legati al proprio corpo. I più piccoli non separano tenerezza, sensualità e sessualità. Nei bambini la sessualità è spontanea, curiosa, disinvolta ed è vissuta a livello fisico, cognitivo e socio-emozionale.

I bambini imparano a

- sviluppare una sensazione positiva con il proprio corpo;
- decidere da soli che cosa fa bene al loro corpo e cosa no;
- decidere da soli da chi lasciarsi avvicinare e da chi no;
- curare i rapporti con le altre persone e sviluppare un approccio amorevole;
- trattare in modo paritario gli altri bambini (di ambo i sessi).

← IMPORTANTE!

- ✓ Lo sviluppo sessuale di un bambino è fonte di possibili insicurezze e malintesi. È importante rispettare le differenze che contraddistinguono

una famiglia dall'altra. A questo proposito il dialogo è un elemento fondamentale per evitare malintesi e conoscere i comportamenti di entrambe le famiglie.

- ✓ Le famiglie diurne sono consapevoli del proprio ruolo professionale, conoscono e rispettano i giusti limiti nella vicinanza con i bambini in affidamento.
- ✓ I bambini non vanno mai obbligati a fare cose che non vogliono fare. Va rispettata l'esigenza individuale di vicinanza e distanza di ciascun bambino.
- ✓ I sentimenti di vergogna sono importanti e vanno sempre accettati e rispettati.
- ✓ In caso di domande o problemi si può interpellare la coordinatrice che fornirà volentieri suggerimenti e consigli.
- ✓ Se si sospettano abusi è necessaria una consulenza professionale. Occorre contattare subito la coordinatrice che adotterà i provvedimenti del caso.

Sicurezza emotiva

Le persone di riferimento sono fidate, affidabili e disponibili e prendono sul serio il bisogno di protezione, la voglia di scoprire e le esigenze di autonomia espresse dal bambino. In questo modo il bambino si sente sicuro. Si sente libero di approfondire una data attività o scoprire cose nuove.

Ambientamento

Per ogni bambino adattarsi e ambientarsi in una famiglia diurna rappresenta una grande sfida. Durante la fase di ambientamento il bambino è confrontato con nuovi spazi, adulti estranei e forse anche bambini che non conosce. Deve abituarsi a un altro modo di vivere la giornata e a nuove situazioni, ma anche al fatto di stare separato dai genitori per diverse ore. Ecco perché questa fase merita grande attenzione. L'ambientamento avviene gradualmente e va strutturato con particolare accortezza. Affinché il bambino possa ambientarsi al meglio, è fondamentale il dialogo con i genitori. Periodi di affidamento troppo brevi o troppo distanti l'uno dall'altro possono ostacolare l'ambientamento del bambino.

Per ambientarsi i bambini hanno bisogno di

- recarsi regolarmente dalla famiglia diurna;

- un luogo in cui poter tenere le proprie cose personali presso la famiglia diurna;
- una famiglia diurna amorevole e gentile, in cui venire accolti con la propria individualità e personalità.

← **IMPORTANTE!**

- ✓ I genitori accompagnano la fase di ambientamento e dedicano al bambino il tempo necessario.
- ✓ I bambini hanno bisogno sufficiente tempo per abituarsi alla nuova situazione.
- ✓ Ogni bimbo è diverso. Di conseguenza anche la fase di ambientamento deve essere adattata in base alle esigenze individuali.
- ✓ I genitori devono congedarsi dal bambino quando vanno via (non partire di nascosto senza dire una parola!).

Obblighi dell'affidamento

La famiglia diurna si impegna a rispettare gli orari di affidamento pattuiti contrattualmente.

← **IMPORTANTE!**

- ✓ L'affidamento del bambino da parte di terzi deve essere prima discusso con i genitori.
- ✓ Occorre concordare con i genitori anche come organizzare il portare e andare a prendere il bambino a scuola, ai gruppi di gioco e ad altri appuntamenti.
- ✓ I genitori affidanti si assumono la responsabilità per tutto ciò che accade sul tragitto verso la scuola e dalla scuola verso casa, oppure quando il bambino va o torna dai gruppi di gioco, dalle lezioni di musica ecc.
- ✓ I genitori hanno l'obbligo di assicurarsi che gli insegnanti sappiano in quali giorni devono rivolgersi alla famiglia diurna (p. es. se l'insegnante si ammala o se il bambino si ammala e deve fare ritorno a casa).
- ✓ La famiglia diurna si rivolge alla scuola, all'asilo, al nido o ad altri servizi coinvolti, solo previo accordo con i genitori.

Svolgimento della giornata

Il bambino sa come si svolge la giornata. Il giorno è scandito da appuntamenti fissi, che il bambino prende come riferimento. Durante la giornata i

momenti attivi si alternano a quelli di tranquillità, e le attività individuali a quelle di gruppo. Il gioco libero, i pasti e le varie attività organizzate ritmano la giornata del bambino.

I bambini sanno

- di poter essere coinvolti nell'organizzazione della giornata;
- che i pasti vengono consumati insieme;
- quali regole valgono;
- che viene rispettato il loro proprio ritmo giornaliero, ma che anche loro devono rispettare le esigenze degli altri bambini.

← **IMPORTANTE!**

- ✓ Gli adulti decidono e concordano dove e quando il bambino debba svolgere i compiti (scuola, doposcuola, famiglia diurna, a casa ecc.).
- ✓ Non sussiste alcun diritto esplicito ad un'assistenza per i compiti.

Rituali

I rituali sono punti di riferimento che strutturano la giornata. Il ripetersi di procedure e percorsi sempre uguali infondono sicurezza al bambino. Anche le regole comprensibili, affidabili e coerenti possono essere rituali. Aiutano e semplificano il vivere insieme.

I bambini adorano rituali come

- consumare i pasti insieme;
- il momento dell'arrivo e del commiato;
- fare le coccole prima di addormentarsi;
- stilare una tabella con le attività della giornata;
- mettere in ordine insieme;
- poter contare su una struttura quotidiana che si ripete.

Portare e andare a prendere il bambino

Quando si porta o si va a prendere il bambino avviene un breve scambio di informazioni. Per affrontare discussioni più complesse e approfondite occorre fissare un incontro.

I bambini desiderano

- che tutti dicano loro «ciao» e «arrivederci»;
- i piccoli rituali: per esempio fare «ciao-ciao» con la manina al papà e alla mamma;

- che un paio di minuti prima della partenza si comunichi loro che è quasi arrivato il momento di andare.

← **IMPORTANTE!**

- ✓ È ovvio che gli orari di affidamento pattuiti vadano rispettati.
- ✓ Arrivo e partenza si svolgono in modo calmo e rilassato, ma senza dilungarsi troppo.
- ✓ I colloqui importanti si svolgono su appuntamento e non «sulla porta», mentre si arriva o si parte.

Fine dell'affidamento

Prima o poi arriva il momento in cui i bambini devono congedarsi dalla propria famiglia diurna. Per tutte le persone coinvolte questo è un momento decisivo e un passaggio che va pianificato in modo accorto. Oltre alle procedure amministrative (termine di disdetta, lettera di disdetta) è assolutamente importante dare al bambino e alla famiglia diurna la possibilità di abituarsi all'idea del cambiamento e di prepararsi al commiato.

I bambini desiderano

- essere informati per tempo se ci sono cambiamenti in riferimento all'affidamento presso la famiglia diurna;
- potersi congedare;
- un rituale di commiato;
- mantenere un ricordo della famiglia diurna;
- restare in contatto con la famiglia diurna;
- essere preparati sul prossimo luogo di affidamento e saperne di più sulle persone a cui saranno affidati.

← **IMPORTANTE!**

- ✓ Gli accordi contrattuali sono vincolanti.
- ✓ Nella vita, i momenti di cambiamento rivestono un ruolo cruciale e possono diventare motivo di stress. Per gestire al meglio queste fasi della vita è indispensabile preparare i cambiamenti in modo attento e accurato.
- ✓ Le modifiche contrattuali devono sempre avvenire per iscritto ed essere comunicate anche alla coordinatrice.

2. Comunicazione

I bambini acquisiscono una visione sfaccettata di loro stessi e del mondo, grazie allo scambio con gli altri. In quanto esseri sociali, per i bambini il contatto con le altre persone riveste un ruolo cruciale sin dalla più tenera età. Il dialogo è un elemento fondamentale per costruire e mantenere la comunicazione interpersonale. Comunicazione verbale e non verbale rappresentano un presupposto indispensabile per essere rispettati dagli altri e sviluppare la propria autostima.

Bisogno di comunicare

Il neonato si mostra particolarmente interessato ai visi e alle voci. Percepisce l'ambiente che lo circonda con tutti i cinque sensi e interagisce con il resto del mondo. Sin dalla nascita il bambino si esprime in modo autonomo. Attraverso lo scambio verbale e non verbale il bambino acquisisce la propria autoconsapevolezza.

Interagendo con la famiglia diurna e gli altri bambini, il bambino può farsi un'immagine di sé e del mondo.

Ai bambini piace

- quando le azioni quotidiane sono descritte verbalmente;
- quando le cose sono chiamate con il loro nome (utilizzare termini corretti e differenziati);
- farsi leggere le storie, sfogliare e leggere libri;
- esprimersi attraverso la pittura e il disegno, ma anche con la mimica e la gestualità;
- le filastrocche, la musica, le canzoni, cantare ecc.

← **IMPORTANTE!**

- ✓ Per i bambini di altre regioni linguistiche comprendere la lingua italiana è una condizione centrale per potersi integrare e condurre una vita di successo.
- ✓ Conoscere bene l'italiano è una premessa indispensabile per poter lavorare come mamma diurna.
- ✓ Le famiglie diurne che parlano più lingue discutono con i genitori quale lingua parlare.

3. Appartenenza e partecipazione

Ogni bambino desidera sentirsi accolto dalla comunità (in famiglia, a scuola, nel tempo libero) e partecipare, ovvero contribuire alla creazione di una struttura e influenzarla con il proprio operato. Per farlo il bambino ha bisogno di un'atmosfera affabile, in grado di offrire accettazione, infondere stima e dare incoraggiamento. La partecipazione deve essere auspicata e resa possibile dai genitori, senza dimenticare che gli errori fanno parte della vita e sono inevitabili e che sbagliando si impara.

Legami e relazioni

I bambini hanno bisogno di interagire regolarmente con persone di riferimento fidate, affidabili e disponibili con le quali costruire un legame sicuro. I bambini che possono contare su legami stabili e sicuri hanno una maggior autostima, sono più attenti e creativi e nella vita riescono a superare meglio i momenti critici e le situazioni particolarmente impegnative. Le persone di riferimento possono costruire e proteggere questi legami stabili mostrandosi sensibili e attente nei confronti del bambino. Per farlo è necessario osservare il bambino, scoprire le sue esigenze e permettergli di fare le necessarie esperienze.

I bambini desiderano

- stringere amicizie con altri bambini;
- contare su una persona di riferimento disponibile, fidata e affidabile;
- costruire legami duraturi;
- ricevere complimenti, sentirsi amati e apprezzati.

← IMPORTANTE!

- ✓ Quanto più piccolo è il bambino tanto più è importante che vi sia una regolarità nell'affidamento presso la famiglia diurna in modo da costruire un rapporto di fiducia.

Sviluppo emozionale e sociale

I sentimenti influenzano la nostra vita giornaliera e la qualità dei rapporti interpersonali. Riflettere su se stessi e gestire in modo appropriato le proprie emozioni e quelle altrui sono fattori decisivi

per interagire positivamente a livello sociale e costituire rapporti stabili con altre persone.

Per uno sviluppo psichico sano è indispensabile ampliare le proprie competenze socio-emozionali. I bambini con buone competenze socio-emozionali riescono a integrarsi meglio nei gruppi e sono in grado di adattarsi con maggiore facilità alle nuove sfide.

I bambini desiderano

- esprimere sentimenti positivi e negativi;
- chiamare per nome certi sentimenti e stati d'animo;
- poter crescere accanto ad adulti consapevoli del loro ruolo esemplare.

← IMPORTANTE!

- ✓ I bambini ricevono spiegazioni adeguate alla loro età e al loro livello di sviluppo.



Partecipazione

Partecipare significa prendere parte, esprimersi, essere ascoltati, collaborare e decidere insieme agli altri. I bambini e i giovani spesso non riescono ancora a valutare in modo corretto rapporti e legami complessi. Per contro i bambini vantano capacità che in molti adulti sono ormai andate del tutto dimenticate: fantasia, creatività, spontaneità e capacità di entusiasinarsi. È fondamentale permettere ai bambini di pensare liberamente, sin da piccoli, e lasciarli esprimere la propria opinione.

I bambini apprezzano

- poter ritrattare le decisioni prese;
- partecipare all'organizzazione della giornata;
- essere coinvolti nella vita della famiglia e aiutare, in base alle loro capacità, a svolgere le varie attività domestiche, come cucinare, pulire, lavare, fare giardinaggio ecc.

← IMPORTANTE!

- ✓ Può succedere che i bambini affidati chiamino la mamma diurna «mamma» (soprattutto quando vive con figli propri). Consigliamo alle famiglie diurne di spiegare al bambino che si preferisce essere chiamate per nome o, in alternativa, «tata».

4. Rinforzo e autoefficacia

Affinché il bambino possa guadagnarsi e conservare una buona autostima deve poter stabilire rapporti con persone affidabili, fidate e disponibili, godere di un riconoscimento sociale e avere la sensazione di autoefficacia. Le reazioni che un bambino vive sulla propria persona e comportamento condizionano l'immagine che egli ha di sé stesso. Se il bambino ha una percezione positiva del proprio sé, la sua autostima aumenta. Gli interessi e le esigenze, il retroscena familiare e culturale, l'età, lo sviluppo e la resistenza del bambino giocano in questo contesto un ruolo decisivo.

Autonomia e autodeterminazione

Le relazioni interpersonali influenzano in modo determinante la percezione che il bambino ha di sé. Per il bambino è estremamente importante la valutazione che la persona di riferimento esprime in merito al suo comportamento. Gli adulti devono essere consapevoli del fatto che i bambini registrano i messaggi verbali e non verbali con cui sono valutati. I complimenti sinceri e l'empatia aiutano il bambino a essere soddisfatto di sé e a provare cose nuove.

Per lo sviluppo i conflitti sono indispensabili. I bambini litigano per provocare, cambiare le regole, testare i confini altrui o posizionarsi meglio all'interno del gruppo. I bambini piccoli si servono della mimica, quelli più grandi esprimono il conflitto soprattutto con le parole. I bambini vantano una capacità innata di risolvere le situazioni conflittuali. Spesso vivono le situazioni conflittuali diversamente dagli adulti. Sono creativi e si avvalgono di un elevato repertorio di possibili soluzioni. I bambini dovrebbero imparare a difendere le proprie idee senza nuocere agli altri. Imporsi e trovare compromessi sono competenze chiave e rappresentano una prerogativa per risolvere i conflitti in modo positivo.

I bambini hanno bisogno di adulti che

- si dimostrino attenti quando sta per cominciare un litigio;
- li sostengano nelle situazioni conflittuali con altri bambini;
- li lascino litigare o diano aiuto;
- li lascino trovare da soli una soluzione al loro problema;
- si mostrino comprensivi verso le ragioni che hanno scatenato il litigio;
- prima di tutto sappiano ascoltarli, senza immischiarsi o dire la loro senza che qualcuno glielo abbia chiesto.

I bambini sicuri di loro stessi

- osano scoprire cose nuove;
- si sentono al sicuro o cercano protezione se necessario;
- si riconoscono in ciò che sono e fanno;
- sono in grado di spiegare a parole chi sono;
- condividono i desideri e desiderano essere presi sul serio;
- giocano in modo cooperativo, sanno condividere, proporre, partecipare, mostrare empatia;
- manifestano la propria personalità;
- percepiscono quando si dice una cosa in modo sincero e quando no (p. es. un complimento).

← IMPORTANTE!

- ✓ Gli adulti si comportano in modo da instaurare relazioni amorevoli e pacifiche.
- ✓ Discutere i conflitti il prima possibile, con il coinvolgimento della coordinatrice.
- ✓ Distinguere i conflitti tra adulti da quelli tra bambini, ma anche i conflitti che nascono tra adulti e bambini.
- ✓ I conflitti insorti tra adulti devono essere risolti senza il coinvolgimento del bambino.
- ✓ Le persone di riferimento devono scegliere le parole giuste quando fanno un commento o comunicano un messaggio, poiché i bambini danno molta importanza a quanto viene detto loro.
- ✓ Gli adulti decidono quali accordi di base prendere e poi li comunicano al bambino.

- ✓ Bisogna distinguere le regole per i bambini piccoli e in età scolare dalle regole per i ragazzi e gli adulti. Alcune regole sono vincolanti per tutti.
- ✓ Alcune regole sono discusse con i bambini, altre sono fissate solo dagli adulti.
- ✓ Le richieste fatte al bambino tengono conto del suo sviluppo (allegato 4).



5. Accettazione della diversità

I bambini hanno bisogno di un posto all'interno della società e vogliono sentirsi a proprio agio. Un neonato, accompagnato dalle sue persone di riferimento, si dimostra curioso verso l'ambiente e le persone che incontra. I bimbi piccoli apprezzano la presenza di altri bambini. A partire dal 2° anno di vita il quotidiano è scandito dai momenti di gioco con gli altri bambini o con gli adulti. I bambini percepiscono ciò che li accomuna e ciò che li distingue dagli altri e sono in grado di sviluppare competenze sociali. Si mostrano interessati alla provenienza e alla storia delle persone che incontrano.

Tolleranza

Sin dalla nascita i bambini sono molto diversi gli uni dagli altri. Si distinguono non solo per il loro aspetto fisico, ma anche per il loro temperamento, il loro comportamento e la loro salute. Essi si sviluppano in modo diverso, a seconda delle proprie caratteristiche, potenzialità e capacità, e in base al sesso. Le persone e l'ambiente che li circondano e in cui crescono influenzano il loro modo di pensare, percepire e agire. Ogni bambino è unico. Un bambino che cresce in un ambiente spontaneo, in cui sono stimolati la curiosità e il rispetto, potrà arricchire con la propria personalità il resto della comunità.

I bambini desiderano

- imparare a gestire ciò che è diverso e vivere in modo solidale;
- conoscere le usanze, le canzoni, i giochi, i vestiti, le abitudini alimentari di diverse famiglie e culture;
- imparare a conoscere i diversi aspetti della nostra società (diverse generazioni, sesso, lingue, valori ecc.);
- poter essere affidati a una famiglia diurna che si interessi delle loro origini;
- essere rispettati nella loro unicità.

✦ IMPORTANTE!

- ✓ La nostra organizzazione per il coordinamento delle famiglie diurne è apolitica e laica, ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice civile.
- ✓ Le famiglie diurne vivono privatamente i propri convincimenti politici e religiosi e non cercano di persuadere al proposito i bambini loro affidati. La questione dei rituali religiosi deve essere discussa in occasione del primo colloquio e necessita un consenso reciproco.
- ✓ Gli scambi relativi a questioni culturali sono un elemento fondamentale per garantire la riuscita della collaborazione, in modo che il bambino si senta libero e sereno.
- ✓ I bambini che hanno particolari esigenze sono accompagnati in modo appropriato e amorevole.
- ✓ Le famiglie diurne si confrontano con le particolarità delle fasi di sviluppo, come pure con le caratteristiche di ciascun bambino.

6. Globalità e adattamento

Sin dalla nascita, i bambini sono attivi e curiosi. Cercano di scoprire e capire il mondo utilizzando tutti e cinque i loro sensi. Guidati dai loro interessi e da quanto vissuto fino a quel momento, i bambini cercano le esperienze che più corrispondono al loro rispettivo stadio di sviluppo. I bambini non hanno bisogno di essere educati, si autoeducano. Il loro obiettivo è l'indipendenza (autonomia), la capacità d'azione, una sana autostima, l'integrazione sociale e culturale e, più tardi, anche professionale.

Apprendimento

I bambini piccoli si servono di tutti i loro sensi per trarre un insegnamento dalle situazioni della vita quotidiana, per esempio durante il gioco, ma anche durante una festa o semplicemente andando a fare la spesa con la mamma. Attraverso il gioco il bambino cresce e si sviluppa a livello emozionale, sociale, motorio e cognitivo. La paura, lo stress, il sovraccitamento e un'eccessiva sollecitazione impediscono l'apprendimento. Il bambino non impara correttamente anche se è troppo poco sollecitato, non abbastanza stimolato, troppo viziato o trascurato. È importante fornire ai bambini un valido esempio. Le famiglie diurne appoggiano i bambini durante il loro sviluppo e fanno loro coraggio nell'affrontare i passi successivi. Stimolano i bambini e la loro curiosità, tenendo conto della loro età specifica.

I bambini desiderano

- imparare divertendosi;
- essere incoraggiati e sostenuti individualmente;
- avere tempo e spazio per loro;
- sperimentare concretamente l'ambiente che li circonda, attraverso la vista, l'udito, l'odorato e il tatto;
- essere indipendenti, assumersi delle responsabilità, prendere decisioni;
- utilizzare libri e giocattoli;
- avere un posto adatto dove fare i compiti.

← IMPORTANTE!

- ✓ La quotidianità offre un ampio ventaglio di possibilità di apprendimento. Gli adulti attenti utilizzano le diverse situazioni della quotidianità per offrire al bambino uno spazio di gioco e scoperta. La casa è un campo da gioco reale, concreto e pratico.
- ✓ L'utilizzo di media digitali (TV, PC, cellulare, tablet ecc.) va discusso con i genitori.

Per quanto concerne l'utilizzo dei media, ci basiamo sulle raccomandazioni fornite dagli organi cantonali contro la prevenzione delle dipendenze. Il servizio competente del Cantone di Zurigo consiglia di fare un uso moderato dei media digitali, rispettando le seguenti durate (che valgono per tutti i tipi di schermo, a eccezione dei compiti da svolgere al computer).

Al di sotto dei tre anni: nessuna esposizione allo schermo.

- Bambini in età compresa tra 5–7 anni: max 30 min. al giorno
- Bambini in età compresa tra 7–9 anni: max 45 min. al giorno
- Bambini in età compresa tra 9–12 anni: max 60 min. al giorno

L'accesso ai media elettronici da parte dei bambini deve avvenire in modo controllato. Durata e contenuto vanno discussi a priori con il bambino, in seguito bisogna controllare che quanto pattuito venga rispettato.

Altri link informativi sono riportati nell'allegato 1.

Allegato 1: esposizione ai media elettronici

Le seguenti informazioni sono un documento di riferimento e possono essere utilizzate come base di dialogo. I bambini dovrebbero imparare a utilizzare i media in modo responsabile. Per farlo hanno bisogno di disposizioni chiare e vincolanti. Dato che ogni famiglia ha le sue regole e i suoi sistemi, vi è spesso un certo margine di interpretazione. Si raccomanda dunque vivamente agli adulti di entrambe le famiglie di trovare un accordo al proposito, al fine di prevenire per tempo l'insorgere di possibili conflitti.

10 regole d'oro per un utilizzo corretto dei media *

1. È meglio accompagnare che vietare.

Nel mondo digitale, i bambini e i giovani hanno bisogno di essere accompagnati dai genitori. Parlate con i bambini delle loro esperienze con i media digitali.

2. I bambini e i giovani hanno bisogno di modelli dotati di competenze medialiali.

Nell'utilizzo dei media le persone di riferimento fungono da modello per i bambini e i giovani. Verificate quindi le vostre abitudini medialiali.

3. Regola generale «3-6-9-12»

Niente media audiovisivi prima dei tre anni, niente console di gioco prima dei sei, niente accesso a Internet prima dei nove e niente accesso incontrollato alla rete prima dei dodici anni.

4. Controllate le indicazioni sui limiti di età.

Per i film (www.giovanimedia.ch) e per i videogiochi (www.pegi.ch).

5. Concordate dei limiti per l'utilizzo di computer e TV.

Ponete dei limiti ben chiari e badate che gli accordi siano rispettati.

6. Lo schermo non è una baby-sitter.

Coltivate attività ricreative senza i media digitali.

7. La TV, il PC e le console di gioco non vanno messi nella camera dei bambini.

Collocare gli apparecchi in una stanza comune e tenere sott'occhio gli smartphone e i tablet.

8. Controllate attentamente con chi chat-ta vostro figlio.

Se incontrano delle persone conosciute in Internet, i bambini e i giovani dovrebbero sempre essere accompagnati da una persona adulta e darsi appuntamento in un luogo pubblico.

9. Prudenza con i dati personali in rete.

Spiegate ai vostri figli di non comunicare dati personali come cognome, indirizzo, età e numero di telefono prima di averne parlato con voi.

10. Un dialogo aperto è più efficace di un filtro famiglia.

Parlate con i vostri figli di sessualità e di violenza, adeguando il discorso alla loro età. Pur essendo utile, un filtro famiglia non può mai garantire una protezione totale.

Altri link

- Giovani e media: programma nazionale di promozione delle competenze medialiali
➤ www.giovanimedia.ch
- www.ti.ch/ragazzi
- Per progetto e-www@i! e consulenze: www.aspi.ch
- Mediamitico! La pagina internet per i genitori www.swisscom.ch/it/mediamitico.html

* Estratto dal volantino «Consigli fondamentali per un utilizzo sicuro dei media digitali»

Allegato 2: zecche e pidocchi

Zecche

Quando vanno nel bosco i bambini devono indossare vestiti a maniche lunghe e pantaloni. Il fondo dei pantaloni va inserito dentro le calze. Prima di recarsi nel bosco viene applicata una sostanza antizecche (parlarne a priori con i genitori). La famiglia diurna informa i genitori in merito all'escursione nel bosco e li rende attenti sulla necessità di effettuare un controllo, esaminando tutto il corpo del bambino, in modo da escludere la presenza di zecche. Sono i genitori che procedono a tale verifica.

In caso di morsi di zecca l'Ufficio federale della sanità pubblica raccomanda di procedere come segue.

Afferrare la zecca con una pinzetta fine ed estrarla dall'epidermide tirando in modo continuo. Poi disinfettare il punto della morsicatura. In caso di febbre o arrossamenti nei 7-14 giorni successivi contattare il medico di famiglia.

➤ www4.ti.ch/dss/dsp/umc/cosa-facciamo/malattie-infettive/zecche/cosa-sono/presentazione/

Pidocchi

I pidocchi non hanno nulla a che vedere con l'igiene. Lavare ogni giorno i capelli non è una prevenzione efficace. I pidocchi si arrampicano da una testa all'altra (non possono saltare!), tuttavia, visto che ai bambini piace avvicinare la propria testolina a quella degli altri bambini, la propagazione avviene facilmente.

La pediculosi, ovvero l'infestazione provocata dai pidocchi, è fastidiosa ma innocua. Da tempo ormai non si è più registrata in Svizzera alcuna malattia trasmessa tramite i pidocchi. Un chiaro segno della presenza di pidocchi sono le lendini (ovvero le uova). Si tratta di puntini piccolissimi, della grandezza di un millimetro, che si trovano alla radice dei capelli e che, a differenza della forfora, non si riescono a spostare, ma restano attaccati.

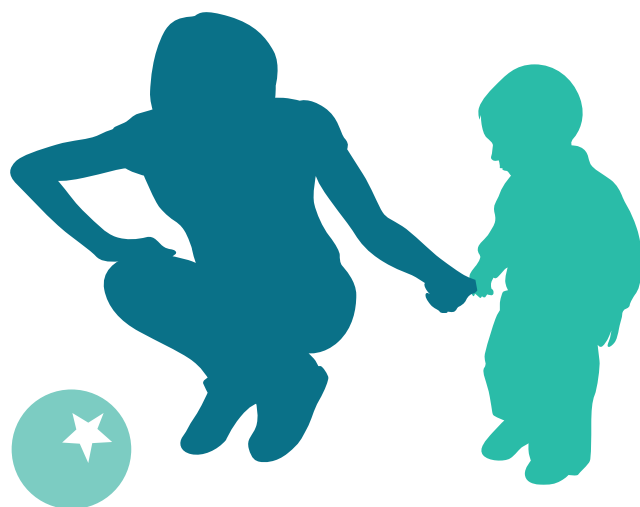
In farmacia si trovano diversi prodotti contro i pidocchi. Uno strumento importante, sia per la diagnosi che per reperire le lendini ed eliminarle, è un pettine antipidocchi.

Non è obbligatorio dichiarare pubblicamente che il bambino ha contratto la pediculosi. Si consiglia tuttavia di informare immediatamente la scuola, le famiglie diurne, i genitori ecc., in modo da controllare che gli altri bambini non abbiano contratto i pidocchi ed evitare un eterno e noioso effetto a ping pong, in cui i bambini si passano i pidocchi a vicenda.

Oggi i rimedi che si applicavano un tempo in parte non sono più necessari. Si raccomanda tuttavia di lavare bene gli asciugamani, la biancheria da letto e gli straccetti. I peluche vanno tenuti in un luogo separato per 48 ore. In questo modo le lendini non avranno alcuna chance di sopravvivere.

Altri link

I servizi medico-scolastici forniscono istruzioni pratiche per il controllo e il trattamento dei pidocchi.



Allegato 3: alimentazione sana

Ci basiamo sull'iniziativa «Schnitz und drunder», promossa dalla Fondazione svizzera per la salute Radix, e sul concetto elaborato da «Fourchette Verte». Partendo da tali principi raccomandiamo di seguire i seguenti suggerimenti.

- ❖ 5 al giorno: 2 porzioni di frutta fresca e 3 porzioni di verdura fresca
- ❖ Rispettare la piramide alimentare
- ❖ Bere una sufficiente quantità di liquidi (non zuccherati)
- ❖ Effettuare una regolare attività fisica



Altri link

- www.radixsvizzeraitaliana.ch
- www4ti.ch/generale/infogiovani/salute-e-benessere/alimentazione/alimentazione-sana-ed-equilibrata/
- www4.ti.ch/dss/dsp/upvs/settori-di-attivita/alimentazione
- www.ti.promozionesalute
- www.fvticino.ch

Allegato 4: tabella sullo sviluppo*

Le indicazioni con le età servono da punti di riferimento. Durante lo sviluppo è possibile che vi siano alcuni aspetti che si scostano da quanto enunciato in questa tabella. Se ciò accade è del tutto normale e non deve destare alcun motivo di preoccupazione.

	Età	Sviluppo sensomotorio	Sviluppo psicosociale	Sviluppo del linguaggio
Lattante	Primi mesi di vita	I riflessi come inghiottire, succhiare e respirare sono innati. Il neonato alza la testa, fissa con gli occhi da dove proviene un rumore. Le azioni che producono un effetto piacevole sono ripetute.	Sono di centrale importanza i bisogni elementari come il sonno, la respirazione, il calore, l'alimentazione, il senso di protezione, la salute, la sicurezza e la vicinanza fisica. Se queste esigenze sono soddisfatte il bambino cresce fiducioso e sicuro. Le esperienze sensoriali segnano la quotidianità. Si instaura un legame con la prima persona di riferimento.	
	Dal 5° mese	Il bambino scopre che alcune attività producono effetti precisi nell'ambiente che lo circonda. Scopre dita/mani e piedi, può portare piedini e manine davanti a sé e giocarci, riesce ad appoggiarsi e a girarsi.		Ripete i suoni e i rumori che sente, emette gridolini di gioia ecc. (attività di lallazione).
	Dall'8° mese	Il bimbo va a carponi/gattona/striscia, agita il suo sonaglino, tasta, ascolta i diversi rumori, tocca/affer-ra/lascia andare, la motricità fine migliora progressivamente. I suoi gesti diventano più mirati, più coordinati e più precisi. I movimenti diventano più fluidi.	Il bambino comincia a scoprire il proprio ambiente. Sviluppa autonomia e sicurezza in sé stesso. I complimenti sono fondamentali per acquisire indipendenza e autostima.	Comincia a capire alcune prime semplici parole.

* Prende spunto dalla tabella sullo sviluppo elaborata da Erik H. Erikson

	Età	Sviluppo sensomotorio	Sviluppo psicosociale	Sviluppo del linguaggio
Bambino piccolo	Dal 1° anno di vita	Il bambino si siede, è in grado di seguire con lo sguardo le cose in movimento, si gira, va a gattoni, si alza, riesce a tenere per qualche secondo l'equilibrio e fa i primi passi tenuto per mano.	Durante il 2° e il 3° anno di vita il sistema nervoso si sviluppa a una velocità spettacolare. Questa fase è accompagnata dallo sviluppo del linguaggio, dalla motricità e dal controllo dello sfintere. Il bambino impara a esprimersi verbalmente e a camminare.	Impara a pronunciare le prime parole semplici (come mamma, papà), a nominare le cose (cane, gatto) e a formulare frasi con due parole (p. es. «mamma qui»).
	Dal 2° anno di vita	Il bambino riesce in parte a prevedere gli effetti di una data attività. Le azioni sono interiorizzate, prima di agire il bimbo pensa e «pianifica». Cammina, si arrampica, va indietro, corre, sale le scale tenendosi, guida la sua automobilina, dà calci alla palla, mangia con il cucchiaio, mette tre o quattro cubetti uno sull'altro, gira le pagine, gioca con l'acqua e la sabbia, riesce a fermarsi di colpo, cambia direzione, solleva gli oggetti da terra senza cadere.	Dà da mangiare alle bambole, gioca a telefonare, impara che anche se lui non può vedere una cosa non significa che quella data cosa sia completamente sparita.	Impara a dire «no», apprende a distinguere e a utilizzare i primi verbi come fare, mangiare, camminare, bere. Distingue «mio» da «tuo». Conosce circa 100 parole.

	Età	Sviluppo sensomotorio	Sviluppo psicosociale	Sviluppo del linguaggio
Bambino in età prescolare	Dal 3° anno di vita	Si veste e si sveste da solo, si lava le mani, tira la palla, salta, sta in equilibrio, sta in punta di piedi, svita i coperchi.	Il bambino scopre il proprio «io». Fase oppositiva. Sviluppa l'empatia e la capacità di giocare con i coetanei. Chiama per nome i propri amici, adora fare le facciacce e si diverte a travestirsi. Durante il giorno non mette più i pannolini. Il bambino prende sempre più spesso iniziativa. Mentre è alle prese con la scoperta del mondo commette degli errori e vive qualche disavventura. Il bimbo impara che cosa significhino senso di colpa e vergogna. Il suo sviluppo avviene in modo sano e positivo se il bambino supera paure e vergogne per saziare la sua sete di scoperta.	Pronuncia frasi semplici, padroneggia oltre 500 parole, sa nominare le parti del corpo, sa cantare canzoni semplici.
	Dal 4° anno di vita	Il bimbo migliora la propria motricità fine, tiene correttamente in mano colori e matite, impara a impastare, legare insieme, allacciare, abbottonare, andare in monopattino, stare su una gamba sola, saltare con i piedi uniti.	Ama i «giochi di ruolo» (facciamo finta che...), la notte ormai niente più pannolino, conosce lo svolgimento della giornata, aiuta a svolgere alcuni semplici lavori quotidiani, ha amici, scopre che ci sono bambini e bambine. I giochi di fantasia lo stimolano ed entusiasmano. Adora raccontare e farsi raccontare storie e giocare con i propri coetanei.	Il bambino conosce circa 1000 parole, distingue i singoli colori ed è in grado di fare dei paragoni («questo è più grande di...»).
	Dal 5° anno di vita	Sa ritagliare con le forbici, allacciarsi le scarpe da solo, saltare su una gamba e acciappare una palla, impara a nuotare (anche sott'acqua), adora fare collage e lavoretti, sa stare 10 secondi su una gamba sola, aiuta ad apparecchiare la tavola.	Si dà appuntamento con altri bambini, percorrere brevi tratti di strada per andare a scuola, dorme da un amichetto o un'amichetta.	Il vocabolario si affina sempre di più e il linguaggio viene utilizzato in modo più corretto.
	Dal 6° anno di vita	Impara a contare, i suoi disegni si fanno più organizzati (casa, cielo, albero). Gli oggetti diventano riconoscibili e sono disegnati in modo più dettagliato. Impara a contare fino a 10. Fa giochi semplici con carte e dadi.		

	Età	Sviluppo sensomotorio	Sviluppo psicosociale	Sviluppo del linguaggio
Bambino in età scolare	7 – 11 anni	Assimila e applica le conoscenze che apprende a scuola. Il bambino impara a calcolare, leggere e scrivere. Padroneggia la motricità grossolana e fine (e soprattutto quest'ultima). Cammina, tira, saltella. Si tiene su una gamba sola, sta in equilibrio con gli occhi chiusi, gioca con palla e corda (elastico, salto alla corda), fa giochi di gruppo, impara a suonare uno strumento musicale, viene iscritto a un'associazione sportiva o di musica, il suo rendimento e la sua resistenza aumentano, è più concentrato, attento, forte, veloce e mobile. Aumentano le capacità di coordinamento (reazione, orientamento, ritmo ecc.). Impara a immergersi e a nuotare.	Il bambino mette a confronto le proprie capacità con quelle degli altri. Vuole partecipare, fare le cose da solo, osservare, misurarsi con gli altri. È interessato da tutto ciò che è «utile» e lo vuole fare «bene». È molto importante che le esperienze di apprendimento siano anche appaganti per il bambino. Se il bambino viene escluso o resta in disparte, sviluppa un sentimento di inferiorità. È bene incoraggiare il bambino, ma non esigere troppo da lui! Il bambino diventa via via più autonomo e scopre sempre di più il mondo che lo circonda. Occorre fare la distinzione tra isolamento in sé stessi e rifiuto.	I bambini imparano a scrivere e a parlare lingue straniere.
Pubertà	11 – 16 anni	Le differenze specifiche legate ai due sessi diventano più chiare. Individualizzazione.	Identità e rifiuto. Prime uscite e campeggi. Passaggio alle superiori, scelta professionale, trasformazione fisica e maturità. Ricerca di un ruolo nella società. Gli amici acquistano importanza. Difficile opporsi alle loro opinioni. È molto importante che l'adolescente trovi il proprio ruolo.	

Allegato 5: glossario

Autonomia	Indipendenza, emancipazione
Legame	In psicologia questo termine si riferisce alla teoria dei legami (o dell'attaccamento). Tale teoria poggia sull'ipotesi che ogni essere umano abbia un bisogno innato di costruire stretti legami con altre persone. Si parte dal presupposto che quello che si definisce un «buon rapporto», ovvero un legame sicuro e stabile, costituisca parte integrante dello sviluppo sano del bambino.
Fase di sviluppo	Con il termine «sviluppo» si definisce di regola un processo di formazione e/o trasformazione. Lo sviluppo si suddivide in a) crescita e cambiamenti fisici (peso/taglia/postura/forma) b) maturità (riflessi/istinti) e c) apprendimento. Lo sviluppo si suddivide in diverse fasi, spesso legate all'età, benché all'interno di un gruppo il ritmo di sviluppo di ogni bambino possa variare moltissimo.
Individuo	Essere umano, essere unico. Il termine «individuo» è utilizzato soprattutto per descrivere uomini e animali.
Integrità	L'essere intatto, intero, completo.
Interazione	Azione e influenza reciproca tra due persone o/e il comunicare tra due o più individui.
Cognizione (sostantivo) Cognitivo (aggettivo)	L'insieme dei processi che ha come oggetto la conoscenza ed è legato a percezioni e riconoscimenti. Legato alla percezione, al pensiero e al riconoscimento.
Partecipazione	Condividere, prendere parte.
Potenziale	Attitudine, facoltà, capacità che potrebbe realizzarsi.
Previdenza	Previdenza, tutela, protezione
Psicosociale	Legato alle circostanze sociali che hanno un'influenza sulla psiche.
Rituale	Azione ripetuta, in modo regolare e senza alcun cambiamento.
Immagine di sé	In psicologia il concetto si riferisce all'idea che un individuo ha di sé stesso. L'immagine di sé riflette anche come la persona vorrebbe essere.
Autostima	Si riferisce alla valutazione che un individuo fa di sé stesso in rapporto a capacità e personalità proprie.
Motricità sensoriale	Interazione degli organi sensoriali e dei muscoli in seguito a uno stimolo (p. es. sentire un rumore e girare la testa in quella direzione).
Solidarietà	Unione, coesione, appartenenza.
Struttura	Ordine, organizzazione gerarchizzata.
Tolleranza	Accettare, concedere o tollerare convincimenti, azioni e usanze diverse. Indulgenza, apertura, assenza di pregiudizio, umanità.
Tollerare	Sopportare, approvare, non avere nulla contro una cosa, concedere.
Verbale	Con le parole / espresso attraverso il linguaggio.
Non verbale	Espresso con i gesti, la mimica, i segni / senza ricorrere al linguaggio.
Coordinatore/ice	Funge da intermediario e mette in contatto i genitori con le famiglie diurne e viceversa. È il primo interlocutore per tutte le parti interessate. Accompagna entrambe le famiglie in modo professionale per tutto il periodo dell'affidamento. È la persona di riferimento per le questioni e i problemi che potrebbero emergere a partire dal 1° colloquio e per tutta la fase contrattuale. Si reca presso le famiglie 2 volte l'anno, se necessario più spesso. Cerca possibili collocamenti diurni e fornisce agli interessati le necessarie informazioni sul ruolo di famiglia diurna e sui requisiti necessari.

NUMERI DI EMERGENZA

Polizia	117	Emergenza sanitaria/ambulanza	144
Pompieri	118	Medici, dentisti e farmacie di turno	1811
Istituto tossicologico	145		



kibesuisse

Verband Kinderbetreuung Schweiz
Fédération suisse pour l'accueil de jour de l'enfant
Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia
Josefstrasse 53, CH-8005 Zürich, T +41 44 212 24 44, www.kibesuisse.ch

Dal 1° gennaio 2014, l'associazione Famiglie Diurne Svizzera FdS è denominata «kibesuisse», Federazione Svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia (nata dalla fusione tra ASSAI e FdS).

Servizi famiglie diurne in Ticino:

- Associazione Famiglie diurne del Mendrisiotto (AFDM)
- Associazione Luganese Famiglie Diurne (AFDL)
- Associazione Famiglie Diurne del Sopraceneri (AFDS)

www.famigliediurne.ch

Per ordinazioni: GLIMI, Gruppo di lingua italiana per i materiali d'insegnamento / www.cataropro.ch/GLIMI

Indice bibliografico

Wustmann Seiler Corina e Simoni Heidi, *Quadro d'orientamento per la formazione, l'educazione e l'accoglienza della prima infanzia in Svizzera*, Commissione svizzera per l'UNESCO e Rete svizzera per la custodia di bambini, 2a edizione, 2012

Oerter Rolf e Montada Leo, *Entwicklungspsychologie*, 3a edizione completamente rivista, Beltz Verlag, 1995

Hrsg. Tietze Wolfgang e Viernickel Susanne, *Pädagogische Qualität in Tageseinrichtungen für Kinder*, Ein nationaler Kriterienkatalog, 3a edizione aggiornata e ampliata, Cornelson Scriptor, 2007

Ahnert Liselotte, *Wie viel Mutter braucht ein Kind? Bindung – Bildung – Betreuung*. Öffentlich und privat, Spektrum akademischer Verlag, 2010